

SANITÀ

La Fondazione Gimbe sulle prestazioni gratuite: «Ma il diritto viene meno»

Trentino terzo per livelli di assistenza

La provincia di Trento nel 2021 è risultata al terzo posto a livello nazionale per gli adempimenti sui Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale (Ssn) eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket.

Lo riporta l'analisi della Fondazione Gimbe effettuata in occasione del 45° anniversario dell'istituzione del Servizio sanitario nazionale. L'indagine - si apprende - riguarda anche il sotto-finanziamento della sanità pubblica, la carenza di personale, le disuguaglianze regionali, la migrazione sanitaria, gli sprechi, le inefficienze e l'espansione del privato accreditato. In particolare, in Trentino si rileva un saldo positivo della mobilità sanitaria regionale, pari a 1,4 milioni euro, mentre il punteggio totale degli adempimenti relativi ai Lea è di 268,4 (a fronte di un punteggio massimo di 300), al terzo posto dopo Emilia Ro-

magna (281,2) e Toscana (274,5).

Secondo l'analisi, la provincia di Trento è inoltre adempiente secondo il Nuovo sistema di garanzia (Nsg). In Alto Adige, invece, si è registrato un saldo positivo della mobilità sanitaria regionale, pari a 400.000 euro, mentre il punteggio totale degli adempimenti relativi ai Lea è di 200,8, al 15° posto a livello nazionale. La provincia di Bolzano è inoltre risultata inadempiente secondo il Nuovo sistema di garanzia.

La fondazione Gimbe ricorda che la festa di compleanno del Servizio sanitario sarà però «una festa di compleanno amara. Non spegnerà le candeline in un clima festoso, sotto il segno dell'universalità, dell'uguaglianza, dell'equità, i suoi principi fondanti che sono ormai ampiamente traditi», afferma il presidente Gimbe, Nino Cartabellotta. «Perché la vita quotidiana delle persone, in particolare quelle meno abbienti, è sempre

più condizionata dalla mancata esigibilità di un diritto fondamentale, quello alla tutela della salute: interminabili tempi di attesa, necessità di ricorrere alla spesa privata, pronto soccorso affollatissimi, impossibilità di trovare un medico o un pediatra di famiglia vicino casa, enormi disuguaglianze regionali e locali sino alla migrazione sanitaria».

Una crisi che è frutto di anni di definanziamento e scarso interesse: «Negli ultimi 15 anni tutti i Governi, di ogni colore, hanno tagliato risorse o non finanziato adeguatamente il servizio sanitario nazionale», ha detto Cartabellotta, che ora teme che l'autonomia differenziata possa «amplificare le disuguaglianze, legittimando normativamente il divario Nord-Sud e assestando il colpo di grazia».



Peso: 15%